

Compagnia Scimone Sframeli

La **Compagnia Scimone Sframeli**, nasce a Messina nel 1994 ed è fondata da Spiro Scimone e Francesco Sframeli.

È una compagnia teatrale che mette in scena principalmente testi di drammaturgia contemporanea. La prima opera prodotta Nunzio (1994) scritta da Scimone, in lingua messinese e interpretata con Francesco Sframeli con la regia di Carlo Cecchi, ha ispirato il film *Due amici* vincitore del Leone d'oro come migliore Opera Prima alla 59ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia^[1] ^[2] ^[3].

Spettacoli

- Nunzio (1994);
- Bar (1997);
- La Festa (1999), presentata nel 2001 al Kunsten Festival des Arts a Bruxelles^[2]
- Il Cortile (2003), rappresentato anch'esso al Kunsten Festival des Arts, ed anche al Festival d'Automne a Parigi e al Théâtre Garonne a Tolosa^[2] ^[3].
- La Busta (2006);
- Pali (2009);

Riconoscimenti

Nel 2004, con *Il cortile* vince il Premio Ubu per il miglior testo teatrale^[2]

Collegamenti esterni

- Sito ufficiale ^[4]

Note

[1] (<http://www.eartmagazine.com/readart.asp?f=&id=2813&language=ita&cat=42>)

[2] (<http://www.muspe.unibo.it/soffitta/2005/teatro/spirofra.htm>)

[3] (<http://www.teatroecritica.net/2009/11/la-compagnia-scimone-sframeli-al-teatro-valle-pali-la-festa-il-cortile-la-busta-dal-24-novembre/>)

[4] <http://www.scimonesframeli.org>

Fonti e autori delle voci

Compagnia Scimone Sframeli *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=28017087> *Autori::* Buggia, Domi95, Fantasma, Guidomac, L736E, Midnight bird, Triquetra, 3 Modifiche anonime

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>

Spiro Scimone

Spiro Scimone (Messina, 1964) è un attore, regista e drammaturgo italiano.

Biografia

Nel 1994, scrive l'opera prima *Nunzio*, da lui stesso interpretata accanto a Francesco Sframeli, con la regia di Carlo Cecchi con cui Scimone inizia una feconda collaborazione. Scimone e Sframeli, come attori, sono anche protagonisti della Trilogia Shakespeariana (*Amleto* nel 1996, *Sogno di una notte di mezza estate* nel 1997 e *Misura per misura* nel 1998) che Cecchi mette in scena al Teatro Garibaldi di Palermo.

Grazie all'invenzione di un nuovo linguaggio teatrale, in cui lunghe pause cadenzano le sonorità del dialetto messinese in un'atmosfera beckettiana, Scimone con tagliente e tragica ironia conquista pubblico e critica: nel 1994 vince il Premio Idi nuovi autori, nel 1995 la Medaglia d'oro Idi per la nuova drammaturgia e nel 1997 il Premio Ubu come nuovo autore.

Due anni dopo, nel 1999, scrive *La festa*, testo rappresentato con la regia di Gianfelice Imparato. Con *La festa*, Scimone ottiene l'autorevole riconoscimento della Comédie-Française che presenta in cartellone la *pièce*, tradotta in francese da Valeria Tasca e con la regia di Galin Stoev.

Due amici, il film realizzato da Scimone con l'inseparabile Francesco Sframeli nel 2001 e prodotto da Medusa, vince nel 2002 il Leone d'Oro al Festival del Cinema di Venezia per la migliore opera prima. Il film, ancora in stretto dialetto messinese, è ispirato al primo lavoro teatrale *Nunzio* (1994) che consacrò l'unione artistica della compagnia Scimone Sframeli.

Opere teatrali

- 1994 - Nunzio
- 1997 - Bar
- 1999 - La festa
- 2003 - Il cortile
- 2006 - La busta
- 2009 - Pali

Filmografia

- 2002 - Due amici

Riconoscimenti

- 1994 - Premio Idi nuovi autori
 - 1995 - Medaglia d'oro Idi per la nuova drammaturgia
 - 1997 - Premio Ubu come nuovo autore
 - 2002 - Leone d'Oro al Festival del Cinema di Venezia per la migliore opera prima (insieme con Francesco Sframeli)
 - 2004 Premio Ubu come migliore testo italiano (per *Il cortile*)
 - 2007 Premio Hystrio alla drammaturgia
-

Collegamenti esterni

sito ufficiale Compagnia scimone sframei ^[1]

Note

[1] <http://www.scimonesframei.org>

Fonti e autori delle voci

Spiro Scimone *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=27873680> *Autori:* Centrifuga, Kasper2006, Midnight bird, Superchilum, Triquetra, 22 Modifiche anonime

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>

stampa | chiudi

TEATRO

«Pali» dal mondo di Scimone e Sframeli

Al Valle una monografia dedicata ai due artisti

ROMA - Un autore, Spiro Scimone, che è anche interprete, e un attore, Francesco Sframeli, anche regista, ma soprattutto una coppia affiatata come Vladimiro e Estragone di «Aspettando Godot», anche se bisogna ricordarsi della loro anima siciliana, araba e mediterranea, tanto da aver debuttato nel 1994 con «Nunzio», scritto in dialetto messinese e scoperto da Carlo Cecchi che ne firmò la regia. Insomma, l'astratta scrittura beckettiana senza speranza in loro si misura col calore della fisicità, col corpo degli attori per cui nasce e con un mondo, una scena spesso colorata. Il quotidiano vive di una sua essenza surreale, talvolta grottesca, per riuscire a farsi emblema esistenziale di una lettura del mondo che dal contingente punta all'assoluto, naturalmente comica, tanto quanto appare tragica. E sono questi risultati che hanno attirato l'attenzione di una prestigiosa istituzione come la Comédie Française, che ha ospitato nel 2007 «La festa».

A Scimone e Sframeli l'Etì dedica fino al 13 al Teatro Valle una programmazione monografica, proponendo il nuovo spettacolo «Pali» (si replica sino a domenica) e alcuni dei loro storici spettacoli, cui si aggiungono l'uscita del libro loro dedicato, «Un assurdo isolano» di Dario Tomassello, e l'11 una Lectio magistralis (aperta al pubblico) per gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico. Il programma prevede «La festa» con regia di Felice Imparato (8 e 9), che segna il loro passaggio all'italiano nel 1999, crudele ritratto di famiglia in un interno; «Il cortile» (10 e 11), in cui nel 2003 prese quota il poetico gioco comico-surreale; «La busta» con regia di Sframeli (12 e 13), metafora di una società cannibale. Esiste un riparo alla schifezza e le ingiustizie di questo nostro tempo? Scimone e Sframeli l'hanno trovato ora in «Pali»: si tratta infatti di tre pali, ficcati su uno spoglio rialzo di terra come le croci sul Golgota, simbolo di calvario, ma anche di redenzione. Hanno l'ombrello aperto e si chiedono: «Con questo cattivo tempo, cosa pioverà?».

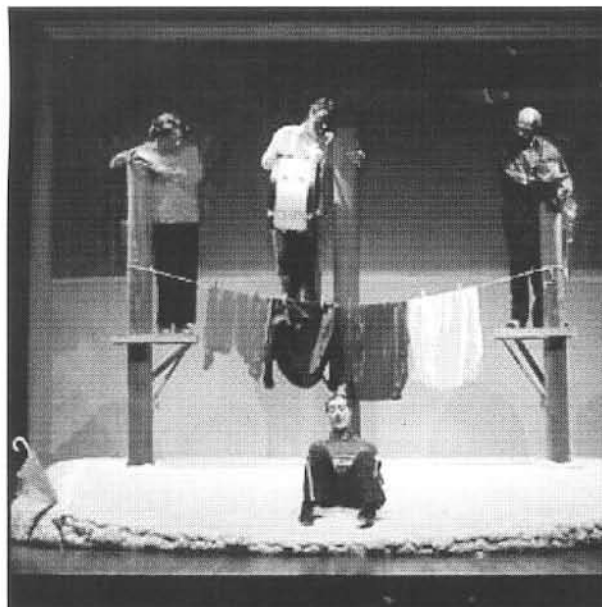
Sui due pali laterali vivono un uomo e una donna, Senzamani (Scimone) rassegnato e impotente e la Bruciata (Sframeli con camicia e scarpe rosse da donna) più aperta alla speranza e pronta a invocare inutilmente il Padre, perché risolva qualsiasi tipo di problema, dal cambiare in mare quella merda a perdita d'occhio in cui si vive, magari mettendoci delle barche, alla ricerca di una padella, che serve a due disgraziati, il Nero (Gianluca Casale) e l'Altro (Salvatore Arena) arrivati casualmente sotto i pali. Due personaggi più beckettiani, che prendono tutto alla lettera e discutono sulla loro entrata in scena, come possibilità di entrare in un mondo che non accetta gli altri, i diversi e colorati, anche se disposti a faticare e chinare la testa. Uno spettacolo di un'ora scarsa, eppure intenso e metaforico, malinconico e divertente, tra luoghi comuni citati ironicamente e allusioni surreali, per ridere ovviamente amaro, se tutto può diventare simbolico dei mali di un paese che ben conosciamo, dalla mania di raccontare barzellette alla bravura dei due a lavare e stendere in pubblico, finché, accogliendo l'invito di Senzamani e Bruciata, anche loro, poveri cristi, saliranno sul palo, quello centrale, dal quale cominceranno a vedere con una certa chiarezza, quel che da terra pareva sfuggirgli.

Paolo Petroni

stampa | chiudi

Scimone, Sframeli e tre pali. Riflessione sui calvari dell'oggi

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2009 12:40 KIARA COPEK



Pali - Scimone e Sframeli (photo: Gianni Fiorito)

In scena ci sono tre pali. Sembrano proprio i pali di Gesù e dei due ladroni. Ma non sono i pali di Gesù e dei due ladroni. Semmai sono i pali de "La ricotta" di Pasolini. Sì, sembrano proprio i pali de "La ricotta" di Pasolini. E i personaggi che li abitano, perché i pali sono abitati, sono proprio fratelli di Stracci, il protagonista de "La ricotta" di Pasolini. Uno è uomo, ma interpreta una donna. La donna si chiama Bruciata. Prima non era bruciata e viveva a terra, accanto ai pali, dove lavorava. Poi un giorno l'hanno fatta diventare Bruciata ed è salita sul palo.

L'altro si chiama Senzamani e viene dalla fabbrica. Perché si chiama Senzamani è facile intuirlo, venendo dalla fabbrica. Da quando vive sul palo può tenere lo sguardo alto. In fabbrica non poteva mai tenere lo sguardo alto. Se teneva lo sguardo alto il capo gli faceva abbassare la testa. Invece dal palo può tenere lo sguardo alto e vedere cose che prima non vedeva.

Poi ci sono il Nero e l'Altro, che entrano suonando come una banda. Ma non sono una banda. Forse sono attori, forse sono comici. Il Nero è bravissimo a lavare i panni. Non solo i suoi panni, anche i panni degli altri. A lui piace lavare i panni degli altri. A lui piace fare le cose per gli altri. Ma finisce sempre che gli altri se ne approfittano. E non è bello che gli altri se ne approfittino.

L'Altro vuole far ridere la gente. Ma è sempre più faticoso far ridere la gente. Per far ridere la gente devi soffrire, star male. Di solito la gente gode se tu soffri. Ma Bruciata e Senzamani no, non godono se soffri e ti invitano a salire sui pali. Sui pali si sta bene. Ci si tiene lontani dalla merda che aumenta sulla terra. La merda è talmente tanta che ogni giorno rischi di ingoiarla, se apri la bocca. E tenerla chiusa è impossibile. Allora per poter aprire la bocca conviene andare sui pali, finché ce ne sono di liberi. Solo che sui pali ti devi proteggere con l'ombrello, perché c'è sempre cattivo tempo. E non sai cosa poverà dal cielo.

Consiglio: da non perdere.

Pali

di Spiro Scimone

regia: Francesco Sframeli

con: Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Salvatore Arena, Gianluca Cesale

scene e costumi: Lino Fiorito

disegno luci: Beatrice Ficalbi

produzione: compagnia Scimone Sframeli in collaborazione con Asti Teatro 31

durata: 45'

applausi del pubblico: 3' 15"

Visto a Modena, Teatro delle Passioni, il 16 ottobre 2009

Vie Scena Contemporanea Festival

